



*Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv 10,10)*

### Lucernario <sup>1</sup>

*Dal fondo della chiesa vengono introdotte una per una una serie di lampade/piccole luci: passando di mano in mano percorrono l'assemblea e vengono infine poste su un "qualcosa" che rappresenti l'albero della vita, davanti all'altare. Qualcuna potrebbe alla fine essere messa anche sulle due sporgenze di fianco all'assemblea.*

*Le strofe sono precedute da una breve introduzione e proclamate da tre lettori che si alternano, possibilmente in punti diversi della chiesa (es. ambone, I e II coro)*

*Ogni tre interventi (uno per ogni lettore) si ripete il ritornello; l'organo accompagna in sottofondo anche durante le strofe.*

*Il passaggio delle luci dovrebbe coinvolgere tutta l'assemblea e continuare fino alla fine delle strofe.*

**Introduzione:** In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4). Vegliamo a lode della Vita che questa notte ci è donata, che sostiene e rinnova l'intera creazione e che l'un l'altro siamo chiamati a donarci, cantando, pregando e passando di mano in mano le piccole luci dal fondo della chiesa, finché arrivino all'albero della vita davanti all'altare.

**Cantori** *Sei tu la Vita, e vita è luce,  
tutte le cose continui a creare,  
e formi l'uomo a tua somiglianza,  
l'uomo che è il volto del tuo mistero (D.M. Turollo)*



**tutti:** *Sei tu la Vita...*

<sup>1</sup> strofe del Lucernario da Afraate, *Esposizione 23 "Sull'acino d'uva"*

1. Noi ci ralleghiamo in te, Bambino amato che ci hai aperto la strada verso cui tendiamo.  
Vegliamo oggi per dire gloria per il Figlio prediletto al Padre che lo ha inviato.  
Ralleghiamoci del suo Dono, che anch'egli si ralleghri in noi.  
Rendiamo grazie per lui a suo Padre, che anche lui renda grazie in noi.
2. Egli ha bisogno di donare, e vuole che noi domandiamo,  
perché alla nostra domanda egli ci dona la vita che ha promesso,  
e noi viviamo con il suo unico Figlio.
3. Sta a lui donare, e a noi domandare.  
Sta a lui la vita, a noi di fuggire la morte.  
Sta a lui la vita, ci chiama a riceverla.  
Sta a lui la bontà, ci rende capaci di fuggire il male.  
Sta a lui la vita, e la luce è presso di lui, ci avverte di fuggire le tenebre della morte.

*Sei tu la Vita, e vita è luce...*

1. Per aver infranto il comandamento per seduzione del Malvagio, ed essersi impadronito in anticipo dell'innalzamento per divenire simile al suo Creatore, l'uomo ha ricevuto, come una sorta di discernimento della conoscenza, una barriera tra lui e l'albero di vita.
2. L'uomo tuttavia, poiché percepisce e conosce, potrebbe andare fino a quell'albero, ma la sua debolezza non gli permette di oltrepassare la barriera.
3. Ecco perché questo albero di vita, gentilmente, non si tiene lontano da quanti ne hanno bisogno. Perché essi possano mangiare e vivere, esso allunga i suoi rami e riversa il suo fogliame, tende i suoi germogli al di sopra della barriera e riversa generosamente i suoi frutti all'esterno del recinto dal quale è stato circondato per essere custodito.

*Sei tu la Vita, e vita è luce...*

1. Tuoi sono i cieli, tua è la terra,  
tuo è il giorno e la notte, il sole e la luna tu li hai creati.  
I mari ti lodano nell'infrangersi delle onde a cui hai fissato i limiti,  
Te guardano e te attendono tutti gli esseri.
2. Il sole si leva alla tua parola e, per piacerti, fa il giro di tutto il creato.  
La luna varia meravigliosamente, tu l'hai posta per segnare le stagioni.  
Hai disposto i luminari nel firmamento, sono l'ornamento di tutte le creature.  
I venti soffiano per piacerti, sconvolgono il mare, fanno fremere le montagne,  
poi al tuo cenno lasciano respirare la tua creazione.
3. Gli uccelli filano nell'aria, ne percorrono i sentieri come vie aperte,  
e i pesci del mare fanno lo stesso.  
Risaliti nell'aria, i pesci muoiono e gli uccelli, caduti nel mare affogano.  
A te appartiene ciò che fu e ciò che è, da te sono stati differenziati tutti gli esseri.

*Sei tu la Vita, e vita è luce...*

1. Non sono le nostre mani che ti hanno fatto,  
le nostre dita non si sono affaticate su di te.  
Abbiamo riprodotto la tua immagine nel nostro cuore,  
siamo divenuti simili a te nella nostra disposizione.
2. La nostra riflessione ti ha visto e ti abbiamo chiamato Dio,  
ti abbiamo chiamato Padre, perché tu ci hai generati,  
Re e Dio, perché tu ci hai chiamati.  
Volevamo definirti, ma non ci siamo riusciti,  
eguagliarci a te, ma tu non hai alcun volto.
3. Il tuo aspetto è nascosto, ma grande è la tua forza,  
la tua magnificenza è mistero, la creazione è sospesa a te.  
Hai trattenuto con il pugno la polvere della terra,  
i cieli sono il tuo trono e non possono contenerti.

*Sei tu la Vita, e la vita è luce...*

1. Tu hai ristretto la tua maestà alla misura del nostro linguaggio.  
La nostra bocca diviene capace di te e tu abiti in mezzo a noi,  
Hai fatto di noi dei templi in cui abita la tua eccellenza.
2. Noi ti adoriamo, Tu-che-sei, che ci hai creato dal nulla,  
tu ci hai fatti a tua immagine e somiglianza, soffiando in noi il tuo Spirito di vita.  
Tu ci hai lasciati nel mondo per abitarvi davanti a te,  
nelle tue mani la nostra morte e la nostra vita.
3. Gloria e onore al Padre e al Figlio suo,  
al suo Spirito vivente e santo  
dalla bocca di tutti coloro che lo lodano lassù e in basso,  
per i secoli dei secoli. Amen!

*Sei tu la Vita, e vita è luce...*

**Preghiera** (D.M. Turolfo)

Padre, che hai fatto tutte le cose in numero, peso e misura,  
e in ogni creatura hai infuso un raggio della tua bellezza,  
e hai affidato all'uomo il dono dell'intelligenza,  
e hai posto tuo Figlio per fine di tutta la creazione,  
manda sempre il tuo Spirito  
che continui a ornare i cieli e a fare nuova la vita  
fino a quando ogni essere potrà goderne in pienezza.  
Per Cristo, nostro Signore  
*Amen*

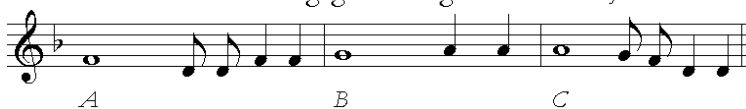
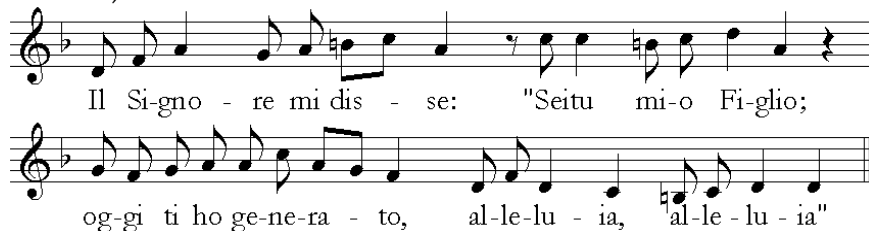
*Tutto mi è stato dato dal Padre mio*

**dal vangelo secondo Giovanni (Gv 5,19-26)**

<sup>19</sup> Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. <sup>20</sup> Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. <sup>21</sup> Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; <sup>22</sup> il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, <sup>23</sup> perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. <sup>24</sup> In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. <sup>25</sup> In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. <sup>26</sup> Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso».

**Parola del Signore**

**Salmo 2 (a cori alterni)**



- A Perché le gen\ ti congiurano  
B perché invano cospirano i / popoli?  
A Insorgono i re \ della terra  
B e i principi congiurano in/sieme  
C contro il Signore e contro il su\o Messia.
- A Dicono «Spezziamo le lo\ro catene,  
B gettiamo via i loro le/gami».  
A chi abita i cieli \ se ne ride,  
C li schernisce dall'alto \ il Signore.
- A Egli parla lo\ro con ira,  
B li spaventa nel suo / sdegno:  
A «Io l'ho costituito mi\o sovrano  
C sul Sion mio \ santo monte».
- A Annunzierò il decreto \ del Signore.  
B Egli mi ha detto: «Tu sei mio / figlio,  
C io oggi ti ho \ generato.
- A Chiedi a me, ti darò in posses\so le genti  
B e in dominio i confini della / terra.  
A Le spezzerai con scet\tro di ferro,  
C come vasi di argilla le fran\tumerai».

A E ora, sovrani, \ siate saggi  
 B istruitevi, giudici della / terra;  
 A servite Dio \ con timore  
 C e con tremore \ esultate.

A Che non si sdegni e voi perdiate la via.  
 B Improvvisa divampa la sua / ira.  
 C Beato chi in lui \ si rifugia.

**tutti**  
 A O Gesù, tu sei \ il Messia,  
 B il Figlio del Dio vi\vente;  
 A in te anche noi \ siamo figli,  
 C generati nello Spi\rito santo.

### Cesare Pagazzi, *Un Dio che nasce* <sup>2</sup>

I racconti della nascita di Gesù presentano colui che è «il salvatore del popolo» (Mt 1,21) e il «Figlio di Dio» (Lc 1,35) come uno che nasce. La prima manifestazione dell'Inviato di Dio nel mondo è quella di un bambino che nasce, di un bambino che - come tutti gli altri - ha un corpo che lui non ha scelto e un nome che altri hanno deciso per lui. La prima rivelazione di Dio che viene nel mondo è quella della passività di fronte alla propria nascita, al proprio corpo e al proprio nome. Paolo legge in questo fatto, così universale, la rivelazione di Dio come il Figlio. Questo nato da donna, questo figlio di donna è il Figlio di Dio: «Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge» (Gal 4,4). La prima legge alla quale il Figlio di Dio si sottomette è quella della nascita da una donna, legge che accomuna tutti i mortali. Ma il fenomeno della nascita non è estraneo a lui, e non rappresenta prima di tutto e solamente la sua condiscendenza verso la debole natura umana, anzi esso rappresenta la prima rivelazione della sua identità divina, perché lui è *il Figlio*, colui che è nato dal Padre, da lui «generato prima di ogni creatura» (Col 1,15).

Come ogni figlio, anche Gesù si trova originariamente in uno stato di passività di fronte alla sua vita: passivo di fronte alla vita che ha ricevuto dalla giovane donna di Nazareth e che lo ha collocato in un frammento preciso della storia. Come ogni bambino, Gesù non ha scelto il tempo e lo spazio della sua nascita, la cultura nella quale inserirsi. I racconti di Luca e di Matteo non lasciano a questo proposito dubbi di sorta: lo Spirito Santo, Maria, Giuseppe, gli angeli e altri personaggi preparano la nascita di questo Figlio che, come ogni bambino, si trova «gettato nel mondo».

Si potrebbe dire che l'identità di questo Figlio di Dio divenuto bambino, Figlio dell'uomo, consista nel *lasciare spazio* alla vita che il Padre, «nel suo seno», gli ha donato e alla vita che la giovane donna di Nazareth gli trasmette. La vita che questo Figlio dona e che questo Figlio è, è innanzitutto vita *recepta* e non posseduta o trattenuta come risultato di una propria azione. L'essere da sempre generato dal Padre e l'essere nato nel tempo da Maria non rappresenta per lui una situazione sconveniente di cui occorre cancellare le tracce, ma un dono carico di promessa.

RESPONSORIO (Afraate, *Esposizione 23 "L'acino d'uva"*)

Y Noi ci ralleghiamo perché la nostra morte è stata inghiottita dalla sua vita \* *Nascere non ci affligge, poiché egli è nato come noi.*

<sup>2</sup> Giovanni Cesare PAGAZZI, «"Unico Dio generato" (Gv 1,18). Idee per una cristologia del "Figlio"», *Teologia* 23 (1998) 66-99; qui 89-90

T Abbiamo ricevuto i pegni della vita attraverso la sua morte.  
Y *Nascere non ci affligge, poiché egli è nato come noi.*

**Preghiera** (da s. Agostino, Discorso 371 *Sul Natale del Signore*)

O Creatore dei tempi, nato nel tempo,  
Dio nato dagli uomini affinché gli uomini nascessero da Dio,  
tu che ti sei fatto tanto piccolo da poter essere dato alla luce da una donna,  
e sei rimasto comunque tanto grande da non essere separato dal Padre,  
donaci di nascere in te per diventare tuoi fratelli  
e accogliere la vita che non ha fine.  
Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli  
*Amen*

## Silenzio

**Sta a lui la vita, ci chiama a riceverla (Afraate)**

### *Il fiume di acqua viva*

**Dal libro del profeta Ezechiele** (Ez 47,1-2.6b-12)

<sup>1</sup> [Quell'uomo] mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. <sup>2</sup> Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno fino alla porta esterna che guarda a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Poi mi fece ritornare sulla sponda del fiume; <sup>7</sup> voltandomi, vidi che sulla sponda del fiume vi era un grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. <sup>8</sup> Mi disse: "Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. <sup>9</sup> Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. <sup>10</sup> Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti. I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mar Mediterraneo. <sup>11</sup> Però le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale. <sup>12</sup> Lungo il fiume, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui fronde non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina".

### **Parola di Dio**

RESPONSORIO (Ap 22,1-2.14.17)

Y Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!»; così chi ascolta dica: «Vieni!». \* *Colui che ha sete venga e chi ne ha desiderio attinga gratuitamente l' acqua della vita.*

T Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita

Y *Colui che ha sete venga e chi ne ha desiderio attinga gratuitamente l' acqua della vita.*

## Salmo 64 (65)



Attin-ge-re-mo congio - ia al-le sorgenti della salvez-za



A B C

A Tu visiti la terra e la dis/seti:

B la ricolmi delle su\ e ricchezze.

A Il fiume di Dio è gonfio di / acque;

C assicurati agli uomini il \ frumento.

A Così prepari la / terra:

B Ne irrighi i solchi, ne spia\ ni le zolle,

A la bagni con le / piogge

B e benedici i \ suoi germogli.

A Coroni l'anno con i tuoi bene/fici,

C al tuo passaggio stilla l'ab\ bondanza.

A Stillano i pascoli del de/serto

B e le colline si cingono di \ esultanza.

A I prati si coprono di / greggi,

B si ammantano di gra\ no le valli;

C tutto canta e grida \ di gioia.

A **Gloria al Padre, sorgente di / vita,**

B **gloria al Figlio che vie\ ne nel mondo,**

C **gloria allo Spiri\to Santo.**

### *La manifestazione del Padre attraverso il Verbo è causa di vita*

Dal trattato *Contro le eresie* di sant'Ireneo di Lione<sup>3</sup>

Come coloro che vedono la luce sono nella luce e partecipano del suo splendore, così coloro che vedono Dio sono in Dio e partecipano del suo splendore. Ora, lo splendore di Dio dà la vita: dunque, coloro che vedono Dio prendono parte alla vita. È per questo motivo che colui che è inafferrabile, incomprendibile e invisibile si presta ad esser visto, compreso e accolto dagli uomini: è per dare la vita a coloro che lo accolgono e lo vedono. Come infatti la sua grandezza è inscrutabile, anche la sua bontà è inesprimibile, ed è grazie ad essa che egli si fa vedere e che dona la vita a coloro che lo vedono. Perché è impossibile vivere senza la vita, e la vita sussiste per la partecipazione a Dio: questa partecipazione a Dio è vedere Dio e godere della sua bontà. [...]

Così, dal principio il Figlio rivela il Padre, perché fin dal principio è col Padre: le visioni profetiche, la diversità dei carismi, i suoi ministeri, la glorificazione del Padre, tutto ciò, in modo concordante e ben ordinato, egli l'ha mostrato al genere umano, nel tempo più adatto per il loro profitto. Dove infatti c'è concordanza, c'è armonia; dove c'è armonia, c'è tempo appropriato, e dove c'è tempo appropriato, c'è giovamento. Perciò il Verbo si è fatto dispensatore della grazia del Padre per il profitto degli uomini, per i quali ha compiuto così grandi economie, mostrando Dio agli uomini e presentando l'uomo a Dio; e salvaguardando l'invisibilità del Padre perché l'uomo non arrivasse a disprezzare Dio e avesse sempre un obiettivo verso cui progredire, e nello stesso tempo rendendo Dio

<sup>3</sup> Ireneo di Lione, *Contro le eresie*, Lib. IV, 20,5.7

visibile per gli uomini con la molteplicità della sua economia, per impedire che l'uomo, privato totalmente di Dio, cessasse addirittura di esistere. Infatti la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo è la visione di Dio: se già la rivelazione di Dio attraverso la creazione dà la vita a tutti gli esseri che vivono sulla terra, quanto più la manifestazione del Padre attraverso il Verbo dà la vita a coloro che vedono Dio!

RESPONSORIO (Afraate, *Esposizione 23 "L'acino d'uva"*)

Y Egli vuole che noi domandiamo, perché alla nostra domanda ci dona la vita che egli ha promesso, \* e noi viviamo con il suo unico Figlio.

T Sta a lui la vita, ci chiama a riceverla. Y e noi viviamo con il suo unico Figlio.

## Salmo 150



La glo-ri-a di Di - o è l'uo-mo viven-te!

Rit. *La gloria di Dio è l'uomo vivente*



Lodate il Signore nel suo santu\ario,  
lodatelo nel firmamento della sua po\tenza.

Lodatelo per i suoi / prodigi,  
lodatelo per la sua im/mensa grandezza.

Rit. *La gloria di Dio è l'uomo vivente*

Lodatelo con squilli di \tromba,  
lodatelo con arpa e \cetra;  
lodatelo con timpani /e danze,  
lodatelo sulle /corde\_e sui flauti.

Rit. *La gloria di Dio è l'uomo vivente*

Lodatelo con cembali so\nori,  
lodatelo con cembali squil\lanti;  
ogni vivente dia lode\_al /Signore:  
*al Padre, al Figlio, allo / Spirito Santo.*

## Preghiera (D.M. Turoldo)

Dica lo Spirito insieme alla Sposa:  
«Vieni»; «Sì, vieni!» ripeta chi ascolta:  
correte incontro al Signore che viene,  
l'Amen cantategli, uomini e cose.

Dio, amoroso Signore del mondo:  
tutta la creazione sia una continua tua epifania;  
conserva la terra da ogni arbitrio e arroganza:  
nel tripudio di tutte le isole  
scienziati e potenti confessino  
che tu solo continui a regnare,  
o Pastore di costellazioni,  
Guida unica e necessaria dei popoli  
verso i pascoli della vita.



**Ho visto il Dio che è prima dei secoli fatto bambino e Salvatore del mondo**  
(liturgia bizantina)

*Viene intronizzata (?) e svelata l'icona della Natività;  
si forma la processione per la venerazione dell'icona  
Durante la processione: canto del tropario del Natale dalla liturgia bizantina.  
Segue eventualmente brano strumentale*

La tua nascita, o Cristo nostro Dio,  
ha fatto sorgere per il mondo  
la luce della conoscenza:  
con essa, gli adoratori degli astri  
sono stati ammaestrati da una stella  
ad adorare te, sole di giustizia,  
e a conoscere te, Oriente dall'alto.  
Signore, gloria a te!